GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI' 15 MAGGIO — NUM. 113

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5°). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — nel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — nel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 4, 7 ed 11 maggio 1893:

A gran cordone:

Giolitti comm. avv. Giovanni, Presidente del Consiglio dei Ministri, ministro dell'interno.

A cavaliere:

Scifoni cav. Enrico, pittore.

De Maria cav. Francesco, tenente di vascello in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 4 maggio 1893:

A cavaliere:

Tenerelli cav. Vito, controllore demaniale di 2ª classe, collocato a riposo.

Venturini cav. Claudio, controllore id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e dell'Amministrazione comunale di Siena, relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti Opere pie dotali, cioè:

1. Pio legato Piccolomini Aragona, amministrato dal Capitolo della Metropolitana e dal Municipio di Siena;
2. Pio legato Faleri, amministrato dalla Contrada dell'Onda in Siena;
3. Pio legato Ferrini, amministrato dalla Contrada della Chiocciola, in Siena;
4. Pio legato Coralli, amministrato dalla stessa Contrada;
5. Pio legato Ghini, amministrato dalla Contrada «Tartuca», in Siena;
6. Pio legato De Gori, amministrato dal Monte dei Paschi, dal *seniore* della famiglia De Gori e dal curato di San Martino;
7. Doti di fondazione Granducale, amministrate dall'Ospedale degli Innocenti, di Firenze;
8. Pio legato Naldini, amministrato dai parroci di Santo Spirito e di San Clemente ai Servi e dal provveditore del Monte dei Paschi;
9. Pio legato Pianigiani, amministrato dal Monte dei Paschi e dal rappresentante della famiglia Pianigiani;
10. Pio legato Forteguerri, amministrato dal Monte dei Paschi e dal *seniore* della famiglia Forteguerri;
11. Pio legato Guglielmini Guidini, amministrato dal Monte dei Paschi e dall'arcivescovo di Siena;
12. Pio legato Chelucci-Crocini, amministrato dal Subeconomato dei benefici vacanti di Siena;

Boeri cav. Giuseppe, intendente di finanza di 1ª classe, è trasferito da Perugia a Genova;

Nicola comm. ing. Francesco, id. id id, id. da Genova a Perugia;

Bonanni dott. Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. da Bari a Firenze;

Caffero dott. Raffaele, vice segretario id. di 3ª classe id., id. da Reggio Calabria a Bari;

Capo aloni Ercole, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

Predale Giustino, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 aprile fino a tutto il 30 novembre 1893;

Pasquarelli Carlo, controllore demaniale di 5ª classe, è nominato ricevitore del registro;

Porta Paolo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 1° marzo 1893;

Loy-Isola dott. Enrico, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Cagliari a Messina;

Parise dott. Eugenio, id. id. id. id., id. da Belluno a Pesaro;

Marangoni Valerio, id. id. id. id., id. da Catanzaro a Brescia;

Chellini Lorenzo, Bellini Guglielmo, agenti delle imposte dirette, sono nominati segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, per esame di concorso, e destinati il primo a Perugia ed il secondo a Reggio Calabria;

Paolella Gaetano, Mariani Francesco, Andrich Pietro, Manassero Alessandro di Enrico, Zoccola Giuseppe, Ciuro Michele, vice segretari amministrativi di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id id. id. id. id., il secondo ed il sesto per anzianità, e gli altri per esame di concorso, e destinati il primo a Caserta, il secondo a Firenze, il terzo a Belluno, il quarto ad Alessandria, il quinto a Grosseto ed il sesto a Palermo;

Trossarelli Andrea, ispettore demaniale, è nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, per esame di concorso, e destinato ad Aquila;

Ciruzo avv. Francesco, Lori Alfredo, Lionti Gaspare, Massimilla Gaetano, Vignetti Cesare Antonio, Mancarella Francesco e Di Zinno Gerolamo, vice segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze stesse, il terzo ed il settimo per anzianità, e gli altri per esame di concorso, e destinati il primo a Messina, il secondo a Pisa, il terzo a Palermo, il quarto a Cosenza, il quinto a Lecce, il sesto a Foggia e l'ultimo a Campobasso;

Mured u-Caboni Pietro e Bargilli Alfredo, agenti delle imposte dirette, sono nominati segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, per esame di concorso, e destinati il primo a Cagliari ed il secondo ad Aquila;

Savinelli dott. Giovanni Battista, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle medesime, per anzianità, e destinato a Verona.

Pazzaglia Enrico, agente delle imposte dirette id. id. id., id. id., per esame di concorso, id. a Macerata;

Dell'Aquila dott. Federico, Tanzi Gian Luigi, Sordello Gregorio, Faconti Angelo, Sardo Nicola, Nebbia dott. Paolo Alberto, vice segretari amministrativi di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati segretari amministrativi di 2ª classe nelle medesime, il terzo ed il quinto per anzianità, e gli altri per esame di concorso, e destinati il primo a Salerno, il secondo a Bari, il terzo ad Alessandria, il quarto a Caltanissetta, il quinto a Campobasso ed il sesto a Foggia;

Bosco Cesare, agente delle imposte dirette, è nominato segretario amministrativo di 2ª classe id., per esame di concorso e destinato a Trapani;

Fabbri Michele, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id. id., id. id. id., a Potenza;

Fortichiari Lisiade, agente delle imposte dirette, id id. id. id. id. id. id, id. a Bari.

Bono dott. Nicolò e Frisciotti Lodovico, vice segretari amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati segretari amministrativi id. id. id. id., e destinati il primo a Chieti e l'altro a Siracusa.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 16 febbraio 1893:

Assennato Mario, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli a pensione a datare dal 1° maggio 1893.

Bonzi Antonio, commissario di 1ª classe, destinato a reggere la carica di capo sezione nel Ministero della Marina, a decorrere, dal primo aprile 1893.

Con RR. decreti del 26 marzo 1893:

Graus Carlo, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, dal 1° aprile 1893.

Lanza Giovanni, id. di 1ª classe, promosso capo tecnico principale di 3ª classe, id

Iorio Luigi, id. di 2ª classe, promosso capo tecnico di 1° classe, id.

Contesso Enrico, id. id, id. id., id.

Con RR. decreti del 30 marzo 1893:

Penco Nicolò, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Canale Andrea, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta, a decorrere id.

Castelli Roberto, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello, a decorrere id.

Pulitt Aurelio, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a datare id

Montella Vincenzo, id. id., id. id id. id.

Li Donni Luigi, id. id., id. id. id. id.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Vassallo Salvatore, scrivano locale di 1ª classe, nominato ufficiale d ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, a decorrere, dal 16 aprile 1893.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Cobianchi Filippo Antonio, capitano di vascello, promosso contrammiraglio, a decorrere dal 16 aprile 1893.

Con RR. decreti del 16 aprile 1893:

Bassi Riccardo, direttore medico, incaricato della direzione del servizio sanitario della R. Marina presso il Ministero, a decorrere dal 6 aprile 1893.

Cafaro di Riardo Giovanni, contrammiraglio, esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 16 aprile 1893.

Cafaro di Riardo Giovanni, contrammiraglio, nominato direttore generale dell'arsenale del 2° dipartimento marittimo, a decorrere dal 21 aprile 1893.

Cobianchi Filippo Antonio, contrammiraglio, esonerato dalla carica di direttore degli armamenti del 3° dipartimento marittimo e nominato direttore generale dell'arsenale dello stesso dipartimento, a decorrere dal 16 aprile 1893.

Mirabello Gio. Battista, capitano di vascello, nominato comandante dell'incrociatore *Savoia.*

Zino Enrico, capitano di fregata comandante di flottiglia di torpediniere, esonerato dal comando della torpediniera 60 S e nominato contemporaneamente comandante dell'altra torpediniera 128 S.

Marcacci Cesare, capitano di corvetta, nominato comandante del piroscafo *Città di Milano*,

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni dell'8 marzo 1893.

Saporito Gallegra Sebastiano, ufficiale telegrafico, lire 2187.
Rè Paolo, ricevitore del registro, lire 2425.
Sala Francesco, capo guardia carceraria, lire 959.
Colaninno Beniamino, vice cancelliere di pretura, lire 1760.
Uccello o Acello Antonino, soldato, lire 300.
Negro Giuseppe, usciere alla Camera dei deputati, lire 1728.
Zanghellini Marco, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3950.
Ravarini Francesco, capo guardia carceraria, lire 93[illegible].
Citi Giuseppe, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2654.
Gemignani Zeffiro, sotto ispettore nelle ferrovie, lire 3072.
Casanova Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1793.
Pozzo Epaminonda, cancelliere di pretura, lire 1824.
Giustachini Luigi, agente delle imposte, lire 2436.
Bianchi Costantino, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2400.
Bocchese Paolina, vedova di Biasoni Luigi, lire 1031,33.
De Franciscis Francesco, ufficiale doganale, lire 2112.
Ruggiero Maria, Giulia e Filomena, figlie di Giuseppe, lire 212,50.
Patrignani Pietro, vice segretario di ragioneria nel Ministero finanze, lire 2400.
Fondora Luigi, ufficiale doganale, lire 1765.

Con deliberazioni del 15 marzo 1893:

Giorgetti Diego, prefetto, lire 8000.
Guerra Luigia, vedova di Pesci Dino, indennità, lire 4554.
Tedeschi Teresa, vedova di Menin Alessandro, lire 777,66.
Casini Luigi, segretario amministrativo nel Ministero tesoro, lire 2973.
Contenti Italo, ufficiale telegrafico, lire 2[illegible]00.
Mazzini Vincenzo, direttore capo divisione, lire 5488.
A carico dello Stato, lire 5462,89.
A carico ospizi civili di Parma, lire 25,11.
Paderni Giuseppe, direttore capo divisione, lire 5911.
Saliva Antonio, tenente nei carabinieri, lire 1723.
Menicagli Albizzo, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Silvestrini Cesare, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 2697.
Rinaldi Giovanni, segretario di prefettura, lire 2200.
Dardanoni Elisabetta, vedova di Atlante Pasquale, lire 350.
Rossini Tancredi, ufficiale alle scritture nei magazzini delle privative, lire 1662.
Mandruzzato Marco, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1728.
Autore Gennaro, inserviente nelle manifatture tabacchi, lire 891.
Gonzi Ersilia, vedova di Benucci Tommaso, lire 533,33.
Diolaiti Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Fracasso Margherita, vedova di Pignatelli Giuseppe, lire 177,77.
Giorgio Angela, vedova di Alfonso Luigi, lire 127,50.
Veyrat Umberto, maggiore di fanteria, lire 3420.
Ialongo Pietro, furier maggiore, lire 601.
Picciotto Maria Anna, vedova di Cheli Giorgio, lire 1021,66.
Galloni Letizia, vedova di Sugheri Antonio, indennità, lire 1650.
Giorgini Augusto, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2160.
Benedetti Cesare, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Busca Vincenzo, pretore, lire 2069.
Boscerino Concetta, vedova di Pandolfo Giovanni, lire 296.
Ghezzi Giosuè, portinaio nelle manifatture tabacchi lire 1152.
Salietti Anna Maria, vedova di Calusio Giorgio, lire 133,33.
Vecchi Beda, capitano di fanteria, lire 2486.
Luise Sergio, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Bartoli Pio, capitano di fanteria, lire 2339.
Venelli Zoe, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Vannucchi Carmina, cottimante tabacchi, lire 285.
Camilli Luigi, archivista nelle Intendenze, lire 2662.
Casolari Pietro, capitano di fanteria, lire 2725.
Ajmini Arsenio, capitano di fanteria, lire 2924.
Sartori Clementina, vedova di Fontana Paolino, lire 1233,33.
De Santis o Di Santo Maria Domenica, vedova di Gentili Carlo, lire 1[illegible]8,33.
Peri Gio. Antonio, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2366.
Artale Giuseppa, figlia di Giuseppe, lire 102.
Cattini Giov. Maria, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1980.
Papa Paolina, vedova di Bodrero Vittorio, lire 1352,16.
Piccioli Zenobia, ved. di Vincenzi Luigi, lire 843,33.
Pirocca Teresa, vedova di Menin Carlo, lire 472,66.
De Mellis Vincenzo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2133.
Rodolfo Carolina, vedova di Ottino Virginio, indennità, lire 3520.
Pellini Giuseppa, ved. di Montanari Luigi, indennità, lire 2070.
Trevisi Guglielmo, cassiere nell'Amministrazione doganale, lire 3000.
Sassi Giustiniano, consigliere di Corte d'appello, lire 4183.
Magni Luciano, tenente nelle guardie di finanza, lire 2022.
Barbaro Antonio, guardia carceraria, lire 672.
Bracco Gio. Antonio, gestore nelle ferrovie, lire 2266.
A carico dello Stato, lire 499,60.
A carico delle Ferrovie Medit., lire 1766,40.
Meduri Domenico, visitatore nelle Manifatture dei tabacchi, lire 1010.
Stanzani Ester, vedova di Farulli Telemaco, lire 1192.
Civati Giov. Battista, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1608.
Gentile Mariano, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1750.
Pugò Attilio, capo d'ufficio telegrafico, lire 2266.
Salvi Francesco, verificatore demaniale, lire 2880.
Fraiese Maria Brigida, vedova di Critelli Biagio, lire 150.
Scalfi Leopoldo, delegato di P. S., lire 15[illegible]4.
Lana Luigi, ufficiale postale, indennità, lire 1300.
Fossi Emilia, vedova di Niccoli Amos, indennità, lire 1100.
Montanaro Giovanni, ricevitore del registro, lire 2165.
Mariotti Leopoldo, ufficiale nell'Amministrazione doganale, lire 1974.
A carico dello Stato, lire 1824,83.
A carico del comune di Livorno, lire 149,17.
Guidotti Ernesto, tenente generale, lire 80[illegible]0.
Mori Albino, soldato, lire 300.
Mannini Vincenzo, professore di ginnasio, lire 2225.
Pellegrini Pellegrino, consigliere di corte di cassazione, lire 7200.
Monge Giuseppe, allievo ufficiale doganale, lire 1408.
Persico Federico, ufficiale verificatore nel lotto, lire 1920.
Vecchione Pasquale, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1080.
Cristiani Salvatore, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1080.
Vallino Antonio, lavorante d'artiglieria, lire 368.
Andriulli Domenico, furier maggiore, lire 680,40.
Foriozzi Bernardino, caporale musicante, lire 432.
Cavanna Biagio, furier maggiore, lire 802,80.
Tricerri Giorgio, furier maggiore, lire 9[illegible]4,80.
Lami Giulia, ved. di Casuccini-Bonci Giuseppe, lire 2400.
Bacco Pietro, lavorante d'artiglieria, lire 319.
Fanfan Severina, ved. di Morelli Filiberto, lire 151,33.
Lacchia Paolo, furier maggiore, lire 721,20.
Berizzi Melania, vedova di Baroni Giuseppe, lire 300.
Viscardi-Mosca Costanza, vedova di Battistini Attilio, indennità, lire 5842.
Vaccaneo Gio. Batta, brigadiere delle guardie di città, lire 650.
Zurzetti Luigia, ved. di Righetti Benedetto, lire 415.
Solari Felice, maestro carpentiere, lire 1070,40.
Di Giorgio Giuseppe, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 504.
Sabbatini Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 581,50.
Rossetti Vincenzo, furier maggiore, lire 816.
Punzo Anna Maria, ved. di Carlucci Francesco, lire 586,66.
Alessandrini Domenico, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Maury Enrico, tenente di fanteria, lire 1881.
Tani Virginia, ved. di Segni Giacomo, lire 938,66.

Gnala o Gnalotto Anna, ved. di Leone Domenico, lire 155.
Amenta Antonino, ufficiale telegrafico, lire 1562.
Santi Letizia, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Rossi Carlo, capitano, lire 2947.
Baur Regolo, tenente contabile, lire 1226.
Tuccilli Bernardo, cancelliere di tribunale, lire 2129.
Merlo Giuseppe, furier maggiore, lire 754.
Peruccio Guido, capitano, lire 2184.
Simion Gio David, ispettore nel Commissariato militare marittimo, lire 7200.
Barrese o Parresi Stefano, orfano di Federico, lire 500.
Vecchi Salvatore, capo operaio nelle manifatture tabacchi, lire 1080.
Bergonzoni Cesare, capo operaio nelle manifatture tabacchi, lire 1170.
Bernardini Carlotta, maestra nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Rossi Ernesta, vedova di Pessani Giulio, lire 1060,33.
Santena Carlo, assistente locale del Genio militare, lire 1280.
Farina Gaetano, inserviente nelle manifatture tabacchi, lire 847.
Fanelli Arturo, vice cancelliere di tribunale, lire 1665.
Malberti Filomena, vedova di Fossati Cesare, lire 788.
Finocchi Filippo, ispettore scolastico, lire 1851.
Fusetti M. Antonia, vedova di Meschini Giuseppe, lire 373,33.
Sangiorgio Provvidenza, vedova di Gulotta Francesco, lire 232.
Tomaselli Vincenzo, vice cancelliere di tribunale, lire 1350.
Rua Angela, vedova di Vergnano Luigi, indennità, lire 3888.
Bersezio Vittorio, capitano contabile, lire 3010.
Scarpellini Virginia, figlia del fu Salvatore, lire 169,31.
Colmegna Benedetta, vedova di Barzaghi Francesco, indennità, lire 3076.
Ascoli Massimo, aggiunto al segretario dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, lire 844.
Broglio Carlo, ispettore scolastico, lire 1687.
Filyon Virginia, vedova di Marasset Casimiro, lire 1826,33.
Perrino M. Caterina, vedova di Oddo Pietro, lire 292,50.
Gautier Maria, vedova di Grosso Raffaele, lire 610.
Catalini Nicola, guardia di finanza, lire 493,33.
Francavilla Filippo, professore titolare di liceo, lire 1761.
Asti Carlo, controllore del Tesoro, lire 3116.
Sandigliano Teodora ed Olimpia, orfane di Eugenio, indennità, lire 550.
Faggionato Luigia, vedova di Grandoni Guglielmo, lire 599,33.
Bruno Carolina, vedova di Agostino o Agostini Michele, lire 586,66.
Verardi Clementina, vedova di Calcaterra Vincenzo, lire 1866,66.
Berrino Paola Maria, vedova di Gubernati Andrea, lire 260.
Odergo Enrico, operaio d'artiglieria, lire 261.
Colli Aristide, sotto capo cannoniere nei RR. equipaggi, lire 415.
Laezza Pasqua, vedova di Aliceco Nicola, lire 188,33.
Beltrami Enrico, furier maggiore, lire 966.
Marconi Umberto, operaio d'artiglieria, lire 750.
Bosticco Giovanni, soldato, lire 540.
Tersigni Filippo, appuntato d'artiglieria, lire 300.
Bartoletti Gaetana ed Amalia, orfane di Gaetano, lire 238.
Scarabelli Giuseppa, inserviente nelle manifatture dei tabacchi, lire 1013.
Ferretti Forsenio, furiere, lire 620.
Dal Savio Antonino, furier maggiore, lire 823,20.
Oliveri Oliviero, capitano, lire 2662.
Volpetti Ignazio, tenente nei carabinieri, lire 1936.
Bifulco Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Chellini Filippo, capitano nei carabinieri, lire 2360.
Testa Lucia, vedova di Ruggeri Sperandio, lire 500.
Govoni Clementina, vedova di Ungarelli Giacomo e Ungarelli Ida Maria, orfana del suddetto, lire 1334.
Mazzara Antonio, capitano, lire 2109.
D'Auria Pasquale, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 162,75.

Con deliberazioni del 22 marzo 1893:

Regnoli Pietro, segretario amministrativo nel Ministero del tesoro, lire 2176,87.
Galanti Antonio, professore d'istituto tecnico, lire 2589.
Monici Girolamo, conservatore delle ipoteche, lire 5153.
Vivaldi Elisabetta, vedova di Conte Zaverio, lire 1686.
Leonardi Elda, vedova di Pedrelli Luigi, indennità, lire 4000.
Brugnoli Gaetano, commissario doganale, lire 2897.
Negri Orsola, vedova di Gazzo Manfredo, lire 1269,66.
Manfredini Gio. Batta, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3960.
Riva Gio. Batta, ispettore di P. S., lire 4000.
Scrivante Giovanni, R. provveditore agli studi, lire 4800.
Talmon Luigi, tenente di fanteria, lire 1847.
Di Martino Gaetano, operaio avventizio di marina, lire 725.
D'Antonio Luigi, operaio avventizio di marina, lire 565.
Costa Maria, vedova di Barbero Giacomo, lire 150.
Cerminato Gabriele ed Edoardo, orfani di Gio. Batta, lire 153,33.
De Stefani o Destefanis Elisa, orfana di Vincenzo, lire 412,75, dal 14 maggio 1888 al 7 febbraio 1893.
Varallo Giacomina (detta Giuseppina), vedova di Bianchi Giovanni, lire 710.
Costantini Luigia, vedova di Lutscher Giuseppe, lire 933, 33.
Pesavento Luigia, vedova di Groppa Luigi, lire 524,66.
Marcella Antonio, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2400.
Formento Nicolò, capo operaio d'artiglieria, lire 1128.
Michieli Caterina, vedova di Petrali Angelo, lire 480.

A carico dello Stato, lire 473,86.

A carico provincia di Treviso, lire 6,14.

Bajona Antonino, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2400.
Vietti Erminia, vedova di Torri Pier Giovanni, lire 1163,33.
Caroselli Giacinto, professore di ginnasio, indennità, lire 2016.
Poggi Giuseppe, impiegato ferroviario, lire 1813.

A carico dello Stato, lire 552,22.

A carico ferrovie Mediterranee, lire 1260,78.

Civilotti Girolamo, prefetto, lire 5666.
Saltini Giulio, assistente di R. Università, indennità, lire 750.
Gaj Maria, vedova di Fogazzi Federico, indennità, lire 4441.
Fiore Venera, vedova di Fiore Raffaele, lire 477.
Galeati Gioacchino, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 2002.
Masseroni Ottavio, capo d'ufficio postale, lire 1691.
Batini Curzio, sorvegliante forestale, lire 783.
Fortuna Vittoria, vedova di Boscarino o Boscarini Innocenzo, lire 586,66.
Abrami Maddalena, vedova di Lezza o Lessa Giovanni, lire 266,66.
Ronzoni Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2459.
Bergamini Guido, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2400.
Baroni M.ª Elisabetta, vedova di Cornaro Giovanni, lire 264,66.
Bonomi Rosa, vedova di Cocconcelli Alessandro, lire 266,66.
Soldani Enrico, telegrafista, lire 2193.
Pissaro Giuseppina, vedova di Cudet Carlo, lire 757,66.
Mariotti Leopoldo, preparatore di Gabinetto universitario, lire 1317.
Palazzesi Achille, capo operaio nelle Manifatture tabacchi, lire 1282.
Pinna Caboni Giovanni, conservatore delle Ipoteche, lire 5060.
Urbinati Elena, vedova di Pignocchi Luigi, lire 688,66.
Ridoni Ernesta, vedova di Foucard Cesare, lire 1374.
Dalle o Delle Donne Elvira, vedova di Gritti Luigi, lire 709,33.
Macaluso Francesca, vedova di Trasselli Antonino, lire 746,66.
De Matthaeis o De Matteis Ciro, professore nei Collegi militari, indennità, lire 3111.
Morace Filippo, primo segretario nelle Intendenze, lire 2750.
Poulet Pietro Antonio, vice segretario della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, lire 1781.
Tambaro Nicola, usciere nell'Amministrazione del lotto, lire 800.
Pavesio Francesco, operaio di fonderia, lire 315.
Foderà Enrichetta, vedova di Rao o Rau-Xaxa Giuseppe, lire 933,33

A carico dello Stato, lire 293,34.

A carico della provincia di Palermo, lire 639,99.

Del Gaudio Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 4495.
Solombrino Agnese, visitatrice nelle manifatture tabacchi, lire 396.

Sagnori Giovanna, vedova di Bellini Giovanni, lire 293,33.
Coccia Giuseppa, guardia carceraria, lire 546.
Poli Sabatino, portalettere, lire 880.
Ferrari Antonio, soldato, lire 300.
De Meo M.ª Emanuela e Grazia Maria, orfane di Luigi, lire 42,50.
Pisani Pietro, soldato, lire 300.
Gigli Pasquale, guardia carceraria, lire 672.
Palenzona Dietro, capo operaio d'artiglieria, lire 1152.
Cannella Giuseppa, vedova di Barraco Giuseppe, lire 127,50.
Riguccini Leopoldo, ufficiale alle scritture nelle manifatture tabacchi, lire 1920.
Mignati Stanislao, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2880.
Salvioli Enrico, ufficiale alle scritture nei depositi sali e tabacchi, lire 1581.
Salernitano Salvatore, capo operaio nelle manifatture tabacchi, lire 1123.
Weber Alessandro, ragioniere nella Amministrazione provinciale, lire 2895.
Roca Angela vedova di Oliva Alfonso, lire 636,66.
Vigna Cesare (eredi di), direttore di manicomio, lire 1290.
Dal 1° novembre 1891 a tutto il 11 ottobre 1892.
Caretti Teresa, vedova di Vigna Cesare, lire 430.
Poletti Felice, maggiore contabile, lire 3827.
Pagani Angela, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34, 567|1000 al giorno.
Cherchi Teresa, vedova di Floris Efisio, lire 416,66.
Carlone Filomena vedova di Bagutti Antonio, lire 605.
Foschini Emilio, impiegato daziario, lire 1612.
A carico dello Stato, lire 642,60.
A carico del comune di Faenza, lire 969,40.
Caffarri M.ª Rosa, ved. di Barozzi Gio. Batta, lire 8 3,33.
Rossetti Gio. Batta, capitano di fanteria, lire 2816.
Mannucci Luigi, usciere nell'Amministrazione del lotto, lire 1056.
Piglione Dalmazzo, geometra principali del catasto, lire 2700.
Turina Francesco, archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 1789.
Leibl Clara, ved. di Pasquetti Luigi, indennità, lire 2238.
Bafico M.ª Regina, ved. di Brichetto Saverio, lire 86,66.
Santolini Marianna, ved. di Monachesi Francesco, lire 352,66.
Camilletti Maria, ved. di Rulli Tiburzio, lire 346,66.
Ricci Giuseppe, vice cancelliere di tribunale, lire 1200.
Oggiano-Solgiù Antonio, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2400.
Ferrari Sebastiano, operaio d'artiglieria, lire 536.
Saracco Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 303.
Morasso Gio. Batta, capitano, lire 2410.
Cammalleri Pietro, capitano, lire 2133.
Lucchese Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Guerri Eleonora, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 285.
Russo Mauro, caporale, lire 360.
Serafini Antonio, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1289.
Bullara Giuseppe, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 720.
Peretti Edoardo, colonnello, lire 4400.
Barbaro Vincenza, ved. di Currò Francesco, lire 281,66.
Paderni o Paderno Cesare, maestro capo di equitazione presso la scuola di cavalleria, lire 3162.
Graziani Gio. Batta, archivista nelle Intendenze, lire 2160.
Corradini Antonio, capitano, lire 2317.
Colomberi Luigi, colonnello, lire 5600.
Ronca Giuseppe, capo guardia carcerario, lire 998.
De Andrea Giuseppe, portalettere, lire 1056.
Castiati Pietro, colonnello del genio, lire 4933.
Charles Ferdinando, tenente generale, lire 8000.
Saeri Gio. Batta, capitano, lire 2309.
Anselmino Angela, vedova di Bordes Antonio, lire 150.
Conti Filiberto, colonnello, lire 5600.
Bertero Lorenzo, furier maggiore, lire 754.

Fiumi Napoleone, capitano, lire 2636.
Pietra Maria, vedova di Tallero Alessandro, lire 817,74.
Margherita Luigi, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 566.
Montese Gio. Batta, tenente nei R. Equipaggi, lire 1760.
Greco Leonardo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Barro Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Cosentino Enrico, colonnello del genio, lire 5600.
Bianchin Alessandro, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Rosolia Carlo, tenente nei carabinieri, lire 1824.
Miglio Salvatore, furier maggiore, lire 550.
Calissano Lorenzo, capitano contabile, lire 2742.
Berto Domenico, capitano, lire 2178.
Sito Ferdinando, operaio avv. di marina, lire 402.
Billo Felice, operaio d'artiglieria, lire 500.
Celati Luigi (eredi di), guardia carceraria, indennità, lire 750.
Guisson Cesare, sotto capo guardia carceraria, lire 610.
Rossi Francesco, tenente colonnello del genio, lire 3410.
Bergaglo Luigi, capitano, lire 2410.
Serra Ermelinda, ved. di Zambelli Michele, lire 3516,22.
Tietze Federico, ingegnere nel genio civile, lire 3510.
Carrano Rosa, vedova di Zoccoli Francesco, lire 732,66.
Con deliberazioni del 29 marzo 1893:
Balugani Maria, vedova di Tomassini Antonio, lire 383,04.
Steneri Maria, vedova di Candiani Francesco, lire 1163,66.
Simoncini Maria Virginia, vedova di Mattioli Giuseppe, lire 675,66.
Costa Ida, vedova di Centi Luigi, indennità, lire 2488.
Leoni Giuseppina, vedova di Trezza Gaetano, lire 1333,33.
Santi Amalia ed Eugenia, orfani di Michele, lire 2133,33.
Tortorella Giuseppe, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2000.
Tagliaferri Giuseppe, ufficiale di scrittura nelle intendenze, lire 2112.
Casetti Giulia, vedova di Pagliari Bartolomeo, lire 849.
Giuliano Rosa, vedova di Uccellà Giuseppe, lire 352.
Gianni Elvira, vedova di Sani Olinto, lire 1200.
Brasa Cesare, capo riparto nella manifattura dei tabacchi, lire 1876.
Cealoa Anna Maria, vedova di Rostagno Francesco, lire 410,33.
Traverso Rosa, vedova di Della Casa Lodovico, lire 497,66.
Cauvin Sofia, vedova di Ghè Serafino, indennità, lire 4277.
Filardi Basilio, sotto capo guardia carceraria, lire 645.
Martini Anselmo, aiuto agente delle imposte, lire 1305.
Pratesi Carolina, vedova di Volterri Roberto, lire 693,33.
Deltini Antonio, ufficiale d'ordine nelle prefetture, lire 1920.
Arienti Aurelia, vedova di Rossini Antonio, indennità lire 1936.
Bianchi Filippo, ufficiale doganale, lire 2069.
Perotti Emilio, giudice di tribunale, lire 2465.
Frontoni Giuseppe, ufficiale verificatore nel lotto, lire 1920.
Pistocchi Elisabetta, vedova di Della Cananea Augusto, lire 821,66.
Brajda Emiliano, ufficiale doganale, lire 2358.
Cifali Concetta, vedova di Piscopo Domenico, lire 188,33.
La Motta o La Morte Rosalia, vedova di Arena Giuseppe, lire 223,66.
Turi Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 282.
Gastaldi Rosa, vedova di Borgna Angelo, lire 66,66.
Casali Luigi, sotto capo operaio nei panifici militari, lire 432.
Palumo Tommaso, guardiano di magazzino nella R. marina, lire 768
Nuccio Antonio, maggiore, lire 3150.
Crosio Vincenzo, colonnello, lire 5600.
Coen Abramo, capitano, lire 2692
Varaldi Anna Caterina, vedova di Clerico Giovanni, lire 266,66.
Zanisi Giuseppe, capitano, lire 2636.
Rovetto Domenico, capitano, lire 2823.
Pagamici Leopoldo, capitano contabile, lire 3121.
Di Gennaro Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Maciò Angelo, capitano, lire 2984.
Fantin Eli Giuseppe, delegato di P. S. lire 2886.
Mandelli Eugenio, professore titolare di istituto tecnico, lire 2180.
Ajello Domenico, guardafili telegrafico, lire 712.

Panciera Lucia, vedova di Soavi Giuseppe, lire 700.
Peroli Carolina, visitatrice nelle manifatture dei tabacchi, lire 516.
Celentano o Celentani Filomena e Maria Giuseppa, figlie di Luigi, lire 510.
Bentivogli Anna, vedova di Petrilli Lorenzo, lire 566,66.
A carico dello Stato, lire 51,62.
A carico del comune di Siena, lire 515,04.
Piras Giuseppa, vedova di Scada Nanni Gio. Maria, indennità, lire 2145.
Delledda Antonio, assistente locale, lire 1152.
Terzi Luigi, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2200.
Merolla Rosa, vedova di Valente Angelo, lire 155.
Tarlà Luigi, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1697.
Borri Gio. Battista, assistente ai lavori di manutenzione dei fabbricati demaniali, lire 529,20.
Carlotti David, prefetto, lire 5403.
Coggo Carlo, commissario doganale, lire 2016.
Vianello Regina, vedova di Bulla Basso, lire 800
Tarra a Tara Giovanni, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Galli Gioacchino, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2400.
Bozzali Gio. Battista, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1050.
Spanò Antonia, vedova di Gullà Carmelo, lire 337,50.
Govone Giovanni, maggiore generale, lire 7200.
Roffi Ida, vedova di Lodola Camillo, lire 740,33.
Zaccaleoni Baldassarre, ricevitore del registro, lire 2929.
Guglielmino o Gugliermino Rosa, vedova di Boriglione Giuseppe, lire 880.
Camiciotti Ferdinando, usciere nell'Amministrazione del lotto, lire 854,28.
Negri Carolina, vedova di Nicolini Francesco, lire 943,66.
Peroni Domenico, ufficiale d'ordine nel Genio civile, lire 1760.
Rossini Antonio, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2112.
Mannucci Tebaldo, cancelliere di pretura, lire 1227.
Papini Giuseppe, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2266.
Di Domenico Giovanna, vedova di Ligniti Ferdinando, lire 230,33.
Giannotti Elena, vedova di Galeotti Francesco, lire 615,66.
Bon Fortunato, segretario di ragioneria nell'Amministrazione del lotto, lire 2522.
Balduzzi Pier Felice, R. provveditore agli studi, lire 4800.
Costantino Grazia, vedova di Cristaudo o Cristauro Emanuele, lire 150.
Bandoni Beatrice, vedova di Micheli Pietro, lire 622.
Caruso Andrea, ufficiale alle scritture nelle manifatture tabacchi, lire 1960.
Galli Geminiano, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 960.
Bertolè Viale Francesco, tenente generale, lire 8000.
Mancini Giovanni, colonnello, lire 5771.
Lussago o Luzzago Teresa, vedova di Ducci Francesco, lire 1866,66.
Beltrano Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 3272.
Ceccapani Ercole, giudice di tribunale, lire 2880.
Negri Battista, scrivano locale, lire 1152.
Martinelli Clelia, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Merotto Elena, vedova di Francesconi Eduardo, lire 732,66.
Conti Michele, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1516.
Magni Antonio, professore titolare d'istituto tecnico, lire 1934.
Turina Teresa, vedova di Boeris Candido, lire 628,33.
Piccardi Pietro, computista negli stabilimenti carcerari, lire 1050.
Dall'Acqua Felicita, vedova di Fossen Domenico, lire 8.34 383[1000 mensili.
Ripamonti Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Bellina Anna, vedova di Canale Michele, lire 380.
Caifano Michela ed Emilia, orfane di Luigi, lire 102.
Di Natale Francesca, vedova di Terranova Enrico, lire 337,50.
Petrosino Rosa, orfana di Paolo, lire 170.
Raggi M.ª Luisa, vedova di Calanca Oreste, lire 1010.
Rastelli Ferdinando, capo squadra telegrafico, lire 1133.
Zeni Giacomo, assistente locale del genio militare, lire 1550.
D'Oria Marchese, ingegnere del genio civile, lire 2700.
Barassi Angela, vedova di Fiorio Francesco, lire 1162,66.
De Simone Pasquale, orfano di Vincenzo, indennità, lire 2841
Rubbi Teresa, vedova di Federici Iacopo, lire 610.
Fattori M.ª Teresa, vedova di Crudeli Gaetano, lire 558,33.
Ottobelli Carlo, guardia carceraria, lire 678.
Dell'Acqua Giovanni, capitano, lire 2561.
Medici Edoardo, maggiore, lire 3150.
Battisti Angela, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Migliaccio Concetta, vedova di Matarese Aniello, lire 127,50.
Della Santa Giovanni, furier maggiore, lire 966.
Saccà Fortunata, vedova di Longo Lazzaro, lire 180.
Fossa Anna, vedova di Morchio Giuseppe, lire 241,66.
Pedretti Pietro, operaio d'artiglieria, lire 320.
Salvaroni Gaetano, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 624
Trabucchi Ferdinando, operaio d'artiglieria, lire 384.
Mereu Carlo, furiere maggiore, lire 550.
Bandoni Luigi, guardia di città, lire 880.
Lamattina M.ª Rosa, vedova di D'Amico Francesco, lire 315.
Romeo Giulio, orfano di Niccolò, lire 350.
Ferrero Pietro, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 420.
Gianesin Gaetano, guardia scelta di città, lire 420.
Polato o Pollato Domenica, vedova di Paggiaro Giovanni, lire 120.
Valvassori Pio, capitano, lire 2178.
Olioli Fasola Alessandro, tenente generale, lire 6500.
Esposta Virginia, vedova di Pierdicca Domenico, Pierdicca Elvira e Maria, orfane del suddetto, lire 41,6[illegible].
Liverani Carlo, soldato, lire 300.
Arbia Felice, soldato, lire 300.
Ravizza Alessandro, consigliere nell' Amministrazione provinciale, lire 4000.
Bruno Angela, vedova di Pino Giuseppe, lire 1112,66.
Pedrotti Eugenio, ispettore di P. S., lire 1782.
Valenzano Pietro, ufficiale postale, lire 1989.
Petrelli Quirino, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1866.
A carico dello Stato, lire 1608,77.
A carico del fondo culto, lire 257,23.
Cofalo Salvatore, usciere nelle Intendenze, lire 960.
Petrolo o Petroli Giovanni, magazziniere nei depositi sali e tabacchi, lire 3520.
Emiliani Camilla vedova di Buffi Clitofonte, lire 141,66.
Tua M.ª Leonarda, vedova di Sala Luigi, lire 979,33.
Spagnolini Luigi, segretario amministrativo nelle Intendenze lire 3360.
Musso Spirito, maggiore, lire 3150.
Diegoli Gaetano, maggiore, lire 3420.
Pandolfelli Giuseppe, furiere, lire 515.
Ferrari Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Scarpati Ireneo, inserviente nelle manifatture tabacchi.
Capoduro Adele, vedova di Albora Salvatore, lire 741.
Errico Pietro, usciere nell'Amministrazione telegrafica, lire 1036.
Bottino Paolo, operaio avventizio di marina, lire 374.
D'Andrea Alfonso, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Minchella Domenico, marinaio, lire 460,80.
Pagni Carlo, colonnello nei carabinieri, lire 5600.
Oliveri Francesco, maggiore nei carabinieri, lire 3520.
Levis Lorenzo, furier maggiore, lire 780.
Lace Celestino, capitano contabile, lire 2599.
Gerra Eugenio, maggiore, lire 3330.
Zane Pietro, maggiore, lire 3240.
Robba Primitivo, capo operaio d'artiglieria, lire 1000.
Nikolassy Federico, commissario capo di marina, lire 4576.
Pullido o Pollido Albina, vedova di Astori Felice, lire 300.
Caprioli Marianna, vedova di Marzovilla Vincenzo, lire 138,33.

Ruggiero M.ª Teresa, vedova di Pesce Francesco, lire 892,33.
Barutta Alessandro, capitano, lire 2901.
Pedemonte Girolamo, operaio di fonderia, lire 662.
Gandolfi Vincenzo, operaio nei panifici militari, lire 312.
Del Frate Maddalena, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 285.
Caldieri Fortuna, vedova di Marino Pasquale, lire 155.
Secretant Carlo, tenente generale, lire 8000.
Sartorelli Carlotta, vedova di Andreetta Domenico, lire 300.
Berenghi Marianna, vedova di Moretti Agostino, Moretti Elisabetta, Teresa ed Ottavio, orfani del suddetto, lire 318.
Abruzzo Gaetano, vice cancelliere di pretura, lire 857.
Celesia Giovanni, capo tecnico di marina, lire 2400.
Caravà Giorgio, tenente generale, lire 8000.
Galeano Raffaela, vedova di Trotsi Carmine, lire 322.
Moretti Marco, tenente del genio, lire 2002.
Ponzi Ferdinando, colonnello, lire 5600.
Petrina Santa, vedovo di Bedon Domenico, lire 448.
Baldacelli Zoe ed Eulalia, figlie del fu Filippo, lire 860.
Braucci Marianna, vedova di Marvaso Pasquale, per anni 8 e mesi sei, lire 250.
Frezzolini Ernesto, capo commesso nel dazio consumo, lire 3062,50.
A carico dello Stato, lire 702,83.
A carico del comune di Roma, lire 2359,67.
Rasori Adele, Alessandro, Luigia e Sisto, orfani di Giovanni Battista, lire 322.
Scuro Vito, tenente di fanteria, lire 1760.
Corrao Salvatore, marinaio, lire 360.
Fossati Reyneri Emanuele, tenente colonnello, lire 4302.
Montanari Carlo, maggiore, lire 3420.
Lavagnino Antonio, capitano, lire 2672.
Sancassan Ferdinando, capitano, lire 2662.
Berti Ettore, capitano contabile, lire 2186.
Bonelli Cesare, tenente generale, lire 8000.
Mezzadri Ettore Cesare, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Mazzò Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 545.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 14 maggio 1893, il notaio signor Giuseppe Lupi, residente a Roma, venne accreditato presso la Direzione Generale del Debito pubblico per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso, prescritte dalle leggi e dal regolamento in vigore sull'Amministrazione del Debito pubblico.

Roma, addì 14 maggio 1893.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 19

delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia

fino al dì 13 di maggio 1893 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 17 bovini, morti, in 13 comuni.
Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a Morozzo.
Affezione morvofarcinosa: 4 letali a Saluzzo.
Febbre aftosa: 2 bovini a La Morra.
Torino — Id.: 2 a Baldissero.
Carbonchio: 2 a Gassino e Torre Pellice.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio essenziale: 3 letali a Voghera, Camerino e Godiasco.
Febbre aftosa: in 27 stalle di 11 comuni.
Brescia — Id.: in 21 stalle di 15 comuni.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Capriano.
Cremona — Id.: 1 letale a Villa Dati.
Febbre aftosa: 58 in 7 stalle a Soresina e Cà de Stefani.
Mantova — Carbonchio: 1 letale a Poggiorusco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 letale a Villa Bartolomea.
Vicenza — Id.: 1 letale a Brendola.
Belluno — Id.: 1 bovino, morto, a Mel.
Febbre aftosa: 17 bovini in 2 stalle a Mel.
Treviso — Id.: 12 in 6 stalle, a Revine Lago.
Carbonchio: 1 letale a Cessier.
Padova: Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Codevigo,
Febbre aftosa: 3 a Padova.
Venezia — Id: 1 a Gruaro.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Febbre aftosa: 1 a Massa.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 78 in 3 stalle ad Alseno, 8 a Mortizza.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Podenzano (abbattuto).
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Piozzano.
Reggio — Id.: 2 bovini, morti, a Guastalla e Gualtieri.
Modena — Carbonchio: 2 letali a Mirandola e Nonantola.
Ferrara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Ferrara, letale.
Febbre aftosa: 5 bovini, a Portomaggiore.
Bologna — Id.: 17 a Zola e Castel d'Argile.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Castel d'Argile,
Carbonchio sintomatico: 1 letale a Crespellano.
Forlì — Carbonchio: 1 letale a Gatteo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Febbre aftosa: 61 in 7 stalle e mandre a Scandriglia e Cascia: 3 a Valfabbrica.
Carbonchio sintomatico: 1 letale a Spoleto.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Febbre aftosa: 3 a Barga.
Pisa — Id.: 2 a Lajatico e Bientina.
Firenze — Id.: qualche caso a Fucecchio e S. Miniato.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 3 a Roma (abbattuti).
Febbre aftosa: 40 bovini in una mandra a Roma, 35 in due mandre a Cerveteri e Barbarano.
Scabbie degli ovini: 3 mandre di 220 capi a Tolfa e Gallicano.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Seguita la scabbie ovina a Laterza.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: 123 in 17 stalle e mandre a Carinola e Mondragone.
Affezione morvofarcinosa: 4 a Palma, Caserta a Pico.
Avellino — Id.: parecchi casi ad Avellino.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO.

(2ª *Pubblicazione*).

Essendo avvenuto lo smarrimento del Certificato nominativo del Consolidato cinque per cento n. 603653, per l'annua rendita di lire 325, emesso a Firenze in data 11 settembre 1876 a favore di Bonzi Giuseppe del fu Felice domiciliato in Bollate (Milano), con godimento dal 1° gennaio 1877 e con annotazione di vincolo ed ipoteca a favore di Tragella Giuditta fu Antonio, moglie del titolare, in garanzia della dote di lire tremila ed aumento dotale di lire duemila portato dall'atto nuziale 4 marzo 1870 a rogito Ferrario notaio in Milano, si diffida in ordine all'articolo 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascerà un nuovo certificato, ritenendo di nessun valore quello infraindicato, sempre quando in detto termine non siano state notificate a questa Direzione generale opposizioni al rilascio del nuovo titolo nei modi stabiliti dall'art. 139 del Regolamento approvato col R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, addì 4 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 685766 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1310, al nome di Chiesa Cesare, Giovanni e Rosa fu Angelo, minori sotto la patria potestà della loro madre Negri Angela, domiciliata in Fobello (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiesa Bernardo-Alberto-Cesare, Giovanni e Rosa fu Angelo, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn. 789404 e 826633 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 90 e 15, rispettivamente al nome di Sanminiatelli e Samminiatelli conte *Marco* fu Francesco, delle quali rendite sottoposte ad ipoteca a favore della contessa Sofia Tholsano di Valgrisanche, moglie del titolare, fino alla concorrenza del capitale di L. 6000, quella di L. 90, di cui alla iscrizione n. 789404, ed ambedue poi sottoposte ad usufrutto vitalizio a favore di Pecchioli Angiola fu Giuseppe, nubile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sanminiatelli *Carlo Marco* fu Francesco, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 993685 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 50, al nome di Rossi Egidio di Giuseppe, domiciliato in Calice Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Giuseppe-Nicolò Egidio di Filippo, volgarmente detto Egidio, domiciliato in Calice Ligure (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 16 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 745614 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 25, al nome di Gatto Barbara, Rosario e *Pasquale* fu Francesco, minori sotto la patria potestà della madre Rizzo Maria Giuseppa, domiciliati in Mojo della Civitella (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gatto Barbara, Rosario e *Aniello* fu Francesco, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

alla cattedra di turco volgare presso il R. Istituto Orientale
DI NAPOLI

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento approvato col R. decreto 29 novembre 1891 n. 747, in esecuzione della legge 27 dicembre 1888 n. 5873 (serie 3ª), sul riordinamento del Collegio dei Cinesi in Napoli, ora R. Istituto Orientale, è aperto il concorso al posto di professore straordinario con lo stipendio di lire tremila per la cattedra di turco volgare.

Il concorso è per titoli.

I candidati però, a giudizio della Commissione, potranno essere sottoposti ad uno esperimento.

Coloro che intendono di essere ammessi al concorso dovranno, entro quattro mesi dalla data del presente avviso, inviare al Ministero la domanda in carta bollata da L. 1,20, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale del luogo di ultima dimora;

d) Fede criminale;

e) Titoli accademici o di qualsiasi altra natura.

I concorrenti devono dimostrare di essere forniti di sì piena conoscenza teorica e pratica della lingua, da poterla speditamente e correttamente leggere, parlare e scrivere coi caratteri propri di essa.

I certificati *c)*, *d)* dovranno essere in data non anteriore a 6 mesi da quella del presente avviso.

La qualità di cittadino italiano non è necessaria per l'ammissione al presente concorso.

Roma, 6 maggio 1893.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedra negli Istituti tecnici e nelle Scuole tecniche

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per titoli alle cattedre che dentro l'anno scolastico 1893-94 si renderanno vacanti negli

Istituti tecnici governativi

per gli insegnamenti di
Storia e geografia,
Matematica,
Fisica,
Chimica,

e nelle

Scuole tecniche governative

per gli insegnamenti di
Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Scienze naturali,
Computisteria,
Calligrafia.

Coloro che intendono concorrere, dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione (*Divisione dell'insegnamento tecnico*), non più tardi del 15 giugno p. v., istanza in carta da bollo da lire 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti prescritti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 n. 3725 (*).

I concorrenti dovranno unire all'istanza:

1. il diploma di laurea ed altro titolo legale di abilitazione proprio dell'insegnamento al quale aspirano;

2. lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali, o lo specchietto dei punti riportati negli esami di abilitazione, quando il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3. il certificato di nascita;

4. un attestato medico autentico, comprovante la sana e robusta costituzione fisica;

5. La fedina criminale;

6. l'attestato di buona condotta;

7. *un cenno riassuntivo* degli studi fatti e della carriera didattica.

Nell'attestato di laurea ed in quello di licenza universitaria, dovranno essere indicate le date dei relativi esami.

Gli attestati di cui ai nn. 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1892.

I concorrenti, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 3, 4, 5 e 6.

Di tutti i documenti allegati all'istanza deve essere fatto uno speciale elenco *separato*.

Non saranno ammessi al concorso coloro i quali al 1° ottobre 1893 avranno superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conterranno oltre i 40 anni.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, e coloro che contemporaneamente aspirano all'ammissione al concorso così per gli Istituti tecnici come per le scuole tecniche, hanno l'obbligo di presentare tante domande, quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il proprio domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni necessarie.

Coloro i quali hanno preso parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano riportata la eleggibilità, dovranno ripresentarsi a questo concorso, qualora sia loro intendimento di conseguire una delle cattedre sopra indicate.

Coloro poi che nel presente concorso riporteranno una votazione non inferiore agli 8|10, saranno collocati di mano in mano che si avranno vacanze di cattedre, e senza che ad essi incomba l'obbligo di presentarsi a successivi concorsi.

Però i concorrenti che, pur avendo ottenuta una votazione non inferiore agli 8|10, non accetteranno il posto loro offerto, decadranno dai diritti loro conferiti dal concorso, e per ottenere la nomina dovranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Ai concorrenti che saranno nominati, verrà concesso il grado di reggente o d'incaricato.

Per ottenere la nomina i concorrenti prescelti dovranno rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 10 maggio 1893.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte; però i concorrenti a cattedre di calligrafia dovranno, oltre agli accennati documenti, presentare lavori grafici, eseguiti in relazione alle diverse parti dei programmi di insegnamento.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione, e per cura del candidato, ne dovrà esser fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici o amministrativi.

(*) (Art. 206 e 292) – Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà, cui si riferisce la materia dell'insegnamento, al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	16 0	8 1
Domodossola	1/2 coperto	—	21 6	6 8
Milano	1/2 coperto	—	21 7	8 5
Verona	sereno	—	18 7	12 0
Venezia	sereno	calmo	15 9	12 3
Torino	sereno	—	21 0	9 8
Alessandria	sereno	—	21 9	8 8
Parma	1/4 coperto	—	18 7	10 6
Modena	3/4 coperto	—	15 4	10 1
Genova	sereno	calmo	22 1	13 1
Forlì	coperto	—	15 0	11 9
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 2	12 0
Porto Maurizio	sereno	mosso	21 5	12 5
Firenze	1/2 coperto	—	20 6	13 2
Urbino	coperto	—	12 9	6 7
Ancona	piovoso	legg. mosso	16 3	12 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 2	12 0
Perugia	coperto	—	20 6	9 4
Camerino	piovoso	—	12 6	7 4
Chieti	piovoso	—	15 8	6 0
Aquila	coperto	—	17 7	6 1
Roma	q. coperto	—	23 2	12 6
Agnone	1/2 coperto	—	18 2	6 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	17 3	12 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	20 4	12 6
Potenza	coperto	—	17 7	8 0
Lecce	1/2 coperto	—	23 4	12 0
Cosenza	nebbioso	—	21 6	9 8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	24 6	15 5
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 2	16 9
Palermo	coperto	mosso	25 3	15 2
Catania	sereno	calmo	21 2	14 8
Caltanissetta	3/4 coperto	—	21 0	11 1
Siracusa	coperto	calmo	24 0	15 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 758,3
Umidità relativa a mezzodì 38
Vento a mezzodì . . . . . . Nord fortissimo.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { Massimo 22°,1. Minimo 12°,6.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 13 maggio 1893.

In Europa pressione alquanto bassa al Nord e dal basso Adriatico alla Grecia, massima a 766 sulla Francia occidentale e in Baviera. Bodo 755, Parigi, Monaco 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al Nord, disceso al Sud; venti qua e là forti del primo quadrante al Nord; numerose pioggie sul continente, abbastanza copiose sul versante Adriatico, generalmente deboli altrove; temperatura sensibilmente diminuita al Centro.

Stamane: cielo piovoso nelle Marche e negli Abruzzi, poco nuvoloso o sereno al Nord e in Sardegna; venti deboli a freschi specialmente settentrionali; barometro a 763 mm. al Nord, 760 Cagliari, Perugia, Pola, 757 basso Adriatico.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario con qualche temporale al Sud, sereno al Nord; mare mosso lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	22 6	9 7
Domodossola	sereno	—	23 3	6 7
Milano	sereno	—	24 6	10 8
Verona	sereno	—	24 5	14 1
Venezia	sereno	calmo	23 1	14 5
Torino	sereno	—	22 4	11 7
Alessandria	sereno	—	21 8	10 2
Parma	mosso	—	23 2	12 9
Modena	sereno	—	21 0	10 7
Genova	sereno	calmo	22 7	16 0
Forlì	sereno	—	20 2	11 0
Pesaro	sereno	calmo	19 7	8 3
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 3	11 7
Firenze	sereno	—	22 2	9 1
Urbino	sereno	—	15 9	7 5
Ancona	sereno	calmo	17 9	14 0
Livorno	sereno	calmo	24 0	11 0
Perugia	sereno	—	16 9	10 8
Camerino	sereno	—	14 2	9 3
Chieti	sereno	—	13 8	4 0
Aquila	1/4 coperto	—	14 8	8 8
Roma	sereno	—	22 6	12 2
Agnone	1/4 coperto	—	11 1	6 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	legg. mosso	16 8	13 2
Napoli	sereno	calmo	19 4	14 0
Potenza	1/4 coperto	—	12 0	7 2
Lecce	sereno	—	17 6	12 5
Cosenza	sereno	—	18 0	9 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	24 2	15 7
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	19 2	15 0
Palermo	sereno	legg. mosso	23 2	9 7
Catania	sereno	calmo	22 6	12 7
Caltanissetta	sereno	—	20 4	10 6
Siracusa	1/4 coperto	mosso	25 0	14 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762.6
Umidità relativa a mezzodì. 19
Vento a mezzodì . . . . . . N E moderato.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 25°,1. Minimo 12°,2.
Pioggia in 24 ore:

Li 14 maggio 1893.

In Europa pressione piuttosto irregolare, sensibilmente anticiclonica al Centro; a 759 nel Golfo di Guascogna, 753 ad Atene, Amburgo 768, Zurigo 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, venti settentrionali generalmente forti al Centro e Sud; diverse pioggie al Sud del continente, qualche pioggia negli Abbruzzi e nel Molise, temperatura aumentata.

Stamane: cielo sereno, venti maestrali freschi ad abbastanza forti nel basso continente, barometro da 765 a 766 mm. al Nord, a 765 in Sardegna, a 761 a Siracusa, Bari, Lesina, a 759 a Lecce.

Mare mosso o agitato lungo la costa ionica, e nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti settentrionali ancora freschi al Sud, deboli altrove; cielo generalmente sereno; mare mosso al Sud dell'Adriatico.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 maggio 1893.

Presidenza del presidente Mussi.

La seduta comincia alle 2,5.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Sorrentino per l'abolizione del dazio sugli alcool di vino ed altra dei deputati Agnini e Tabacchi per la aggregazione del comune di Novi al circondario di Modena.

ZUCCONI, segretario, ne da lettura.

PRESIDENTE si stabilirà poi il giorno dello svolgimento.

Interrogazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ai deputati Cavagnari, Tortarolo, Bettòlo e Farce, che chiedono sapere « se ed in qual modo intenda di soddisfare al debito che il Governo ha verso gli ospedali civili di Genova ».

Presenterà un disegno di legge in proposito.

CAVAGNARI, ringrazia.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Lochis « sul metodo distruttivo applicato per combattere la fillossera nei vigneti di una plaga della provincia di Bergamo ».

Quando il centro d'infezione è limitato, il Ministero ha usato il metodo distruttivo, e quando è esteso, quello curativo; quest'ultimo però è stato riconosciuto inefficace. Ad ogni modo nella plaga indicata non è stato applicato soltanto il metodo distruttivo, ma anche il curativo. Questo però ha il difetto di non essere obbligatorio.

Sul fatto speciale si atterrà alle proposte che gli verranno dalla Commissione filosserica.

LOCHIS ringrazia per questa assicurazione. Aggiunge però che nonostante il metodo distruttivo applicato, i centri infettivi si sono accresciuti. Di più quel metodo rovina addirittura la proprietà.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Clementini che chiede « se il Governo intenda impartire istruzioni agli uffici del registro per la sospensione di atti di riscossione contro i detentori delle sovratasse contemplate nel condono nel disegno di legge n. 175, finchè il disegno stesso sia tradotto in legge dello Stato ».

Dichiara aver già dati ordini telegrafici per la sospensione degli atti esecutivi.

CLEMENTINI prende atto di questa dichiarazione.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Berenini, Prampolini, Casilli, Socci, Basetti, Caldesi, Zabeo e Celli che chiedono « se egli creda conciliabili con la libertà della stampa i frequenti sequestri che colpiscono i giornali socialisti e specialmente il periodico *Lotta di classe* che si pubblica in Milano ».

Trova singolare che questa interrogazione venga al domani una amnistia che si riferiva in primo luogo ai reati preveduti dalla legge sulla stampa.

Quanto al giornale *La lotta di classe*, vi furono tre sequestri; due anteriori, ed uno posteriore all'amnistia.

Secondo la lettera e lo spirito di questa non è più luogo a parlare dei due primi.

Sull'ultimo pende un procedimento penale; non è quindi opportuna una discussione che potrebbe prevenire e influenzare la coscienza del giudice popolare.

Raccogliendo però il concetto che ha inspirato la interrogazione, osserva che la copia e la qualità delle pubblicazioni periodiche e non periodiche contrarie al presente ordinamento sociale che si fanno in Italia prova che qui la libertà di stampa non è un mito ma una realtà.

Se non che la libertà della stampa non deve confondersi con l'abuso che è definito dalle leggi (Commenti all'estrema sinistra), e di fronte all'abuso la legge deve avere la sua applicazione.

Ora egli avendo esaminato il giornale sequestrato, non ha ragione alcuna di disapprovare l'operato del procuratore generale del Re di Milano.

BERENINI ha, coi suoi amici, rivolto la interrogazione per biasimare il Governo d'essere venuto meno ai suoi doveri, l'azione del Governo stesso non potendo ritenersi sanata dall'amnistia.

La prova della illegalità sta nel fatto che al sequestro non tiene dietro mai o quasi mai il processo e l'autorità si trincera dietro la prescrizione o l'amnistia.

E' convinto che gli articoli della *Lotta di classe* che vennero sequestrati non offendono alcuna legge e non sono che la manifestazione del pensiero di un partito politico, manifestazione che si dice di voler lasciare pienamente libera.

Nell'ultimo articolo si ravvisò, ed erroneamente, un'offesa alla Camera; mentre tocca a questa promuovere l'azione penale per un'offesa ad essa fatto; dunque si è violata la legge.

Augura che, nell'interesse stesso dell'ordine che si alimenta della libera manifestazione del pensiero, il ministro vorrà vigilare perchè siffatti abusi non si ripetano.

Frattanto, non essendo sodisfatto della sua risposta, convertirà la interrogazione in interpellanza.

Svolgimento di una proposta di legge.

PIAGGIO, anche a nome dei deputati Bettòlo e Tortarolo, dà ragione di una proposta di legge secondo la quale le frazioni di Carsi, Frassinello, Senarega, Nenno, Pareto, Clavarezza, Tonno, con la parte della frazione di Vacarezza che trovasi sulla sponda sinistra del Brevenna, e Frassineto, dovrebbero venire staccate rispettivamente dai Comuni di Casella, Savignone e Montoggio, in provincia e circondario di Genova, e costituite in Comune autonomo denominato Valbrevenna.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(E' presa in considerazione).

Discussione del bilancio del Ministero di grazia, giustizia e culti.

PUGLIESE lamenta la inoperosità del ministro guardasigilli di fronte ai gravissimi problemi che reclamano una risoluzione legislativa.

L'istituto della famiglia, quello della proprietà, il contratto agrario non possono, secondo l'oratore, rimanere contenuti nei confini ad essi assegnati dal Codice civile.

Nè meno urgente è il bisogno di una riforma della procedura penale, essendo generale e vivo il lamento per le lungaggini processuali e l'insufficienza dei nostri organismi giudiziari palesata dai dati statistici, che l'oratore riferisce indicando parecchie delle modificazioni che nel Codice per il rito penale si dovrebbero introdurre.

Accenna anche alla necessità di mantenere le lunghe promesse di migliorare le condizioni economiche e morali della magistratura; e di equiparare il lavoro degli istituti giudiziari, sopprimendo quelli dei quali sia dimostrata inutile l'esistenza.

Coglie l'occasione per invitare il Governo a risolvere una buona volta il problema se convenga avere la Cassazione o la terza istanza.

Richiama l'attenzione del ministro sulla questione dell'indipendenza della magistratura, affermando che questa non è, dal sistema vigente, abbastanza garantita, e sostenendo la necessità di stabilire la vera e assoluta autonomia del potere giudiziario, lasciando al potere medesimo il governo di sè stesso; o almeno concedendo l'inamovibilità ai funzionari del Pubblico Ministero e lasciando alla magistratura suprema l'incarico delle promozioni e dei traslochi.

Si augura che l'on. ministro possa, se non risolvere, almeno in-

ziare la soluzione di un problema che è il più grave ed urgente dei tempi nostri. (Approvazioni).

CANEGALLO afferma la necessità di un migliore ordinamento giudiziario, che valga a garantire una più sapiente amministrazione della giustizia, e raccomanda che si attuino i voti e le proposte, che sorsero dai varii congressi giuridici intorno alla opportunità di crescere la competenza dei pretori.

Egli vorrebbe che ai pretori fosse data la piena giurisdizione in primo grado, istituendo così alla istituzione del giudice unico per tutte le controversie.

Corrobora questa sua proposta con alcuni argomenti d'ordine statistico.

Ma per venire a questa riforma bisogna accrescere l'autorità della magistratura pretoria, ed all'uopo guarentirne l'indipendenza, migliorarne le condizioni economiche, meglio ordinare la difesa e la procedura innanzi alla pretura.

Coordinata a questi propositi, sarebbe la riforma del Tribunale, che diverrebbe giudice d'appello per tutte le controversie La Corte d'appello poi sarebbe giudice di terza istanza da udirsi in caso di difformità fra la prima e la seconda pronunzia.

Dimostra a questo proposito come la terza istanza risponde ai postulati della scienza ed alla tradizione giuridica italiana.

Rileva l'importanza dei problemi, che si connettono con l'amministrazione della giustizia. Si augura che il Ministero ed il Parlamento vogliano adottare provvedimenti, i quali varranno a togliere la magistratura dalla condizione affatto precaria in cui presentemente si trova, e varranno ad assicurare i cittadini che la giustizia del nostro paese risponde ai suoi altissimi fini.

LUZZATTO R. non crede opportune troppo frequenti riforme nelle nostre leggi organiche ricorda a questo proposito il vecchio adagio che è meglio avere cattive leggi con ottimi magistrati, che ottime leggi con cattivi magistrati. Ora, è vano dissimularsi che le condizioni della nostra magistratura, mal ricompensata e mal reclutata, lasciano molto a desiderare.

Ricorda in prova l'illegale arresto avvenuto a Milano dell'avvocato Gori, anarchico, in prossimità del primo maggio.

Occorre dunque migliorare seriamente le condizioni della nostra magistratura. E per ottenere questo scopo, poichè non puossi maggiormente aggravare il bilancio, potranno trovarsi i mezzi nella semplificazione del nostro ordinamento giudiziario.

Occorre avere meno giudici, ma averli buoni. All'uopo conviene adottare il sistema del giudice unico, del quale trattarono precedenti oratori.

Inoltre converrebbe modificare radicalmente il sistema del reclutamento della magistratura Fra i vari sistemi il pessimo è quello della nomina ministeriale In altri paesi fa ottima prova il sistema della elezione popolare. Non sa se il ministro verrà mettersi su questo argomento per una via di ardite innovazioni. Se l'oserà, avrà il suo plauso, altrimenti, pur apprezzando l'uomo, non potrà approvare l'opera del ministro.

DE BERNARDIS rammenta un discorso che l'onorevole Bonacci fece molto tempo addietro da deputato, in questo discorso l'attuale guardasigilli rimproverava al guardasigilli di allora di impiegare la sua mano ferma nel menomare l'indipendenza della magistratura.

E' lecito ora, dopo un anno che l'onorevole Bonacci regge il suo dicastero esaminare come l'amministrazione della giustizia sia stata condotta.

Ora parecchi appunti si fanno all'amministrazione dell'onorevole Bonacci.

Ad esempio in certe epoche, nell'autunno scorso, ci fu un inconsueto movimento di promozioni nella magistratura e furono traslocati parecchi alti magistrati, alcuni vollero vedere un nesso fra queste promozioni e traslocazioni e la lotta, che allora si combatteva nei comizi per le elezioni generali. (Denegazioni dell'onorevole Bonacci).

Le grandi e radicali riforme, che erano nel programma del Ministero non si sono eseguite, e non si potevano eseguire perchè a Parlamento non si possono e debbano presentare che le riforme brevi e ben definite.

L'oratore non consente nelle critiche, che si son fatte alla nostra magistratura, ne riconosce anche l'indipendenza e la rettitudine, però dubita che queste qualità possano conservarsi indefinitamente, se dura il sistema attuale.

Un sintomo molto grave è questo: l'ultimo concorso per alunno giudiziario ebbe il risultato quasi inaudito in Italia, che i concorrenti erano minori de' posti; il che mostra chiaramente quanto la posizione di magistrato sia poco ambita.

Rammenta poi che il guardasigilli ha annunziato molto tempo fa che entro pochi mesi avrebbe risoluto parecchi gravi problemi, fra i quali quello della Cassazione unica, i termini intanto sono trascorsi e nessun disegno di legge in proposito è stato presentato.

Questo sistema di sospensione generale si estende quasi a tutti gli argomenti, che riguardano il Ministero di grazia o giustizia; non si è risoluta nè la questione dei figli naturali e delle donne sedotte caldeggiata dall'onorevole Gianturco, nè quella del divorzio.

Lasciando queste questioni sempre sul tappeto, senza che siano risolute, si turbano le coscienze senza raggiungere alcun pratico risultato.

Nè esito diverso ha avuto la legge sulla precedenza del matrimonio civile, tante volte enunciata e mai venuta avanti la Camera. Tutto ciò dimostra che non ci è un programma chiaro e preciso nè nelle questioni di diritto positivo, nè in quelle di politica religiosa.

Rileva che l'onorevole Bonacci si trovò in condizioni particolarmente favorevoli, per esplicare utilmente e largamente l'azione sua; in un anno nulla ha fatto; maggiore dunque sarà la sua responsabilità dinanzi al Parlamento e dinanzi al Paese.

RINALDI A. si associa alle osservazioni dell'on Canegallo.

Dichiarasi convinto fautore del pretore come giudice unico in primo grado per ogni genere di controversie, del tribunale come giudice collegiale di appello, della terza istanza affidata alle attuali Corti d'appello, del supremo magistrato di Cassazione; e ritiene che si possa addivenire a questo nuovo ordinamento senza scosse troppo vive, e senza ledere nessun legittimo interesse.

Corrobora la sua tesi con esempi tratti dalla nostra storia giuridica e dalle legislazioni straniere.

Si trattiene principalmente sulla necessità della terza istanza che dovrebbe confermarsi alla procedura della gloriosa Rota romana.

Istituita la terza istanza, verrebbero riservati al giudizio di Cassazione i soli gravami per violazione e falsa applicazione di legge.

Approva l'idea, altra volta sostenuta dall'on. Cuccia di un osservatorio giuridico pel progresso del diritto vigente: utile istruzione, che potrebbe attuarsi con un semplice atto amministrativo, imponendo ai rappresentanti del Pubblico Ministero di segnalare nelle relazioni annuali tutte quelle controversie, sulle quali ritengano opportuno che si pronunzi il legislatore.

Queste relazioni dovrebbero poi essere studiate da una Commissione di giureconsulti, la quale farebbe le sue proposte al ministro.

Prega il ministro di voler prendere in considerazione questi suoi concetti per l'amore grandissimo ch' egli porta alle cure della giustizia. (Approvazioni).

DE GAGLIA si limiterà a segnalare alcuni provvedimenti, che potrebbero utilmente adottarsi in base alle leggi vigenti, in attesa della riforma *ab imis fundamentis*, che fu invocata dai precedenti oratori.

Rileva la necessità di una riforma del provvedimento civile nelle due forme del giudizio dichiarativo, e del procedimento penale, così nella istruttoria, come nei dibattimento, specialmente in Corte d'assisse assume talora le forme più di un dramma, che di un giudizio.

Deplora che non abbia finora avuta piena attuazione la provvida legge del 1890, che migliorava la condizione dei magistrati.

Ricorda a questo proposito che, se fosse stato delegata al Presidente del Tribunale la Presidenza delle Assise, come dispone quella legge, sarebbesi realizzata una sensibile economia, che avrebbe potuto destinarsi al miglioramento degli stipendi della magistratura.

Rende però il dovuto elogio all'onorevole guardasigilli per ciò che fece in ordine alla esecuzione di questa legge, con un recente suo decreto.

Raccomanda al ministro di migliorare le condizioni dei portieri giudiziari e degli scrivani di cancelleria che rendono un servizio così utile e si mal retribuito.

Rileva l'estrema lunghezza delle istruttorie, ed invoca provvedimenti, che valgano a togliere questo inconveniente, che, non solo costituisce una flagrante ingiustizia, ma rappresenta anche un aggravio non indifferente per l'erario.

Finalmente osserva che ancora oggi molti conciliatori devono essere nominati: deplora questo inconveniente, ed invita il ministro a provvedervi senza ulteriore indugio. (Approvazioni).

SQUITTI non crede che tutte le censure mosse dai precedenti oratori siano ugualmente fondate.

Così vi è un certo miglioramento nel modo di reclutamento della magistratura, e, quanto agli stipendi, il nostro bilancio non è relativamente inferiore a quello della Francia.

Deplora però che il presente guardasigilli siasi arrestato sulla via delle riforme, e che quelle poche annunciate o proposte non meritino assolutamente di essere approvate.

Così disapprova il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile, infelice concetto peggio attuato, ed il proposito annunciato in Senato, di unificare la Cassazione, ciò che equivarrebbe ad uccidere il pensiero giuridico italiano.

La riforma nell'Amministrazione del fondo pel culto contraddice alla promessa solennemente fatta altra volta di rendere autonoma quell'Amministrazione.

Deplora infine le ingerenze del Governo nella magistratura, pur riconoscendo che possano essere avvenute contro la volontà del ministro. Potrebbe addurre degli esempi...

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, lo invita a spiegarsi chiaramente.

SQUITTI dichiara che una sentenza della Corte d'appello di Catanzaro in materia di liste elettorali, era nota un giorno prima che fosse pronunciata: che il pretore di Nicotera ed un presidente di sezione d'appello furono per oltre un mese in dubbio intorno alla loro sorte.

Basta esporre certi fatti, perchè ognuno ne possa fare il meritato giudizio. (Commenti).

PRESIDENTE, dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato ad altra tornata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che la discussione del bilancio continui nella tornata di lunedì.

(Questa proposta è approvata).

Presentazione di una relazione.

DEL BALZO presenta la relazione sul disegno di legge sulla prescrizione dei biglietti consorziali da lire 5 e 10.

Interrogazioni.

PRESIDENTE, comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, il ministro di agricoltura e commercio e il ministro del tesoro, per sapere se il Governo intende prendere qualche provvedimento, urgentemente richiesto, per alleviare le condizioni disastrose degli utenti del Consorzio d'irrigazione dell'Agro veronese, inasprite dalle straordinarie vicende meteoriche di quest'anno.

« Luzchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. sig. ministro per gl' interni circa alcuni deplorevoli incidenti suscitati in comune di Cesenatico da un ispettore di pubblica sicurezza, e sui provvedimenti che esso sig. ministro intende di prendere ».

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sui criteri, ai quali s'è ispirato nell'invitare i produttori e gl'industriali italiani a concorrere all'Esposizione di Zurigo ».

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro guardasigilli e l'onorevole ministro del tesoro, per sapere se abbiano modo di impedire che si ripeta ogni mese l'inconveniente, del quale gli uditori in missione di vice-pretori non riescono a riscuotere la loro misera indennità dal giorno 10 al 15.

« G. Martini ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario fra Avezzano e Roma.

« R. Giovagnoli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul rifiuto opposto dalla Società ferroviaria, rete Mediterranea, ad istituire un quinto treno giornaliero pei viaggiatori sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice, ed un quarto treno settimanale a servizio del mercato di Vigone sulla linea Airasca-Saluzzo, nonostante che la Società proprietaria della prima linea abbia fatto al riguardo offerte di cospicua sovvenzione, e mentre tali concessioni di treni, insistentemente reclamate da tutti i comuni interessati, costituiscono una vera, reale necessità pel pubblico ed un utile per la Società che esercisce le linee sovra indicate.

« Facta — Peyrot — Marsengo-Bastia ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere: 1° se e quando si procederà alla verifica del materiale appartenente alla Società, cui vennero concessi i servizi marittimi; 2° se verrà anticipato l'esercizio di quelle linee secondarie affidate alle minori Società.

« Di Sant'Onofrio ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se prima delle vacanze estive, sarà presentato alla discussione ed alla approvazione della Camera il disegno di legge per la sistemazione straordinaria degli argini alla destra ed alla sinistra del Reno, sistemazione, che si addimostra urgente.

« S. Sani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro se e quali provvedimenti intenda prendere per reprimere la incetta dei tagliandi di rendita, che si fa a scopo di inviarli all'estero per ottenerne il pagamento in oro.

« R. Luzzatto ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della guerra per sapere se non intenda provvedere, ove occorra anche mediante nuove iniziative, alle rincrescevoli e non giuste condizioni di fatto, per le quali, a parità di benemerenze e di titoli, alcuni veterani sono privati dell'annuo assegno, di cui nella legge 4 dicembre 1879 n. 5168, che ad altri veterani è attribuito in forza di detta legge.

« Ceriana-Mayneri ».

AGNINI domanda che la sua proposta di legge, letta in principio di seduta, sia svolta il 23 maggio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, acconsente.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE annuncia che la Giunta per le elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Novara e Sciacca.

Saranno iscritte nell'ordine del giorno del 18 corrente.

La seduta termina alle 6,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 14. — È morto stamane il senatore professore Giacinto Pacchiotti.

MADRID, 13. — La Camera dei deputati approva, con voti 232 contro 7 il progetto di legge definitivo per l'aggiornamento delle elezioni municipali.

I deputati repubblicani abbandonarono l'aula prima che si procedesse alla votazione.

TIRNOVO, 14. — L'apertura della grande Sobranje è definitivamente fissata per domani.

ATENE, 14. — Il Re, dopo presa cognizione del programma di Governo sottopostogli da Sortiropulo e Ralli, conferì a Sortiropulo il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

ATENE, 14. — Il nuovo ministero è così costituito:

Sortiropulo, presidente del Consiglio e ministro delle finanze,
Ralli, interno,
Contostavlo, affari esteri,
Colonnello Corpa, guerra,
Chiez s, marina,
Evtaxias, istruzione pubblica,
Hdzopulo, giustizia.

Soltanto Ralli ed Evtaxias appartengono alla Camera dei deputati.

SWANSEA, 14. — Avvenne una collisione presso Lundy fra i piroscafi *City of Hampourg* e *Contessa Evelyn* proveniente da Bilbao.

Il *Contessa Evelyn* affondò. Otto passeggeri e sedici uomini dello equipaggio sono periti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI — IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —			96 90	p. f. corrente
	—	—	Rendita 5 0/0 2.a grida	96,85	96 85			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 20	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0					497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			458 50	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			696 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			546 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1305 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			40[illegible] —	
»	300	300	» » Generale		— —			32[illegible] —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			12[illegible] —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			469 —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			760 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1.03 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	276,50		— —	ex saldo div. L. 31
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			66 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	217 18 18 1/4 18 1/2 19)		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			332 50	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			58 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiario Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		—			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

12 maggio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 96 778
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 588
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 150
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 850

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 97 1/2
	Parigi	Cheques	104,60 67 1/2	
3 1/2	Londra	90 giorni		26 21
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 45
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . . 29 maggio
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Rendita 5 0/0	97 15	Az. Banca Tiberina	22 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	332
» 3 0/0	60 20	» » In. e Com. (an)	225 —	» » Metallurgica Italiana	160 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —	» » » n liber	— —	» » Caoutchouc	30
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil	477	» » An. Piem. di Elettr.	235
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	6[illegible]
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —	» » Gas	77[illegible] —	» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	500 —	» » Acqua Marcia	[illegible] —	» » Fondiar. incendi	80
Az. Fer. Meridionali	700 —	» » Condot. d'ac.	275 —	» » Fond. Vita.	230
» » Mediterranee	553 —	» » Gen. Illumin	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	335
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	2[illegible]8 —	» » » 4 0/0	165
» Banca Nazionale	1310 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie [illegible]	
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen	125 —	» Ferr. Napoli-Ott.	
» » Generale	327 —	» » Immobiliare	75 —	» [illegible]	240
» Banco di Roma	3[illegible]	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	235 —		
		» » Mat. Later.	135		